

Saluto a don Giuseppe Colavero

Don Giuseppe, parroco di Carpignano Salentino, ci ha lasciato. L'ho saputo all'improvviso, l'ho saputo tardi, quando tutto era già accaduto da settimane. Una telefonata per i soliti auguri di Natale; al cellulare non risponde lui con la sua solita voce tonante bensì un ragazzo. Chiedo di don Giuseppe... magari è impegnato e ha lasciato il telefono a uno dei suoi ragazzi, quelli che per una vita ha aiutato.

Don Giuseppe è morto, mi risponde triste; il gelo scende nel mio cuore. Era malato, è andato via in fretta.

Tornano i ricordi, montano mentre scendono piccole lacrime.

Don Giuseppe, entusiasta e ospitale quando arrivammo in 40 nel 2009. Era il pellegrinaggio di confraternita con il quale cominciavamo a tracciare il percorso della Francigena del sud. La prima esplorazione per aprire il nuovo cammino ai pellegrini che ci avrebbero seguito.

Ci aprì l'oratorio e poi mosse tutta la parrocchia per la cena. Fu una bella accoglienza che tutti ricordano ancora.

Nel 2010 io e Franco tornammo da lui in estate. Stavamo completando la guida e ripercorrendo tutta la via da Roma a Santa Maria di Leuca tracciavamo con

il gps il cammino e contattavamo uno a uno le possibili accoglienze. Tanti rifiuti, ma con don Giuseppe no: fu un rapido ed entusiasta sì.

Qui i pellegrini avrebbero trovato casa.

Così fu e tante sono le testimonianze che i pellegrini hanno lasciato arrivando da lui.

Sempre in quell'occasione del 2010 fu deciso il segno che avrebbe caratterizzato la via. Parlando con don Giuseppe gli esprimevamo la nostra incertezza nel continuare ad usare il pellegrinetto giallo (segno che da anni avevamo inventato per la Francigena).

Pensavamo che nel tratto sud, nella via che da Roma portava agli imbarchi per la Terra Santa (perché era quello il carattere che volevamo dare alla Via), sarebbe stato significativo un altro simbolo.

Si pensava all'Ichthus, ma con qualche dubbio. Forse troppo "alto", forse troppo particolare per essere compreso. Invece don Giuseppe ci rassicurò raccontandoci che oltretutto è il simbolo più universale, che

unisce la Chiesa di Occidente e quella di Oriente. Non ci fu bisogno di aggiungere tanto. Il segno di Via fu scelto quel giorno, 11 luglio del 2010.

Appena uscita la guida nel 2011 lo stesso don Giuseppe, con un manipolo di ragazzi segnò il tratto di via fino ad Otranto. Amici scout dello stesso fecero il servizio fino a Santa Maria di Leuca.

Grazie don Giuseppe per l'amicizia che ci hai dato e per il tratto di strada che hai condiviso con noi. Dio te ne renda merito: "*ero forestiero e mi avete ospitato (Mt 25, 43)*".

Ultreya, semper!

Monica

